



**Prefettura Ufficio Territoriale del Governo
di Matera**

Matera, 30 maggio 2022

Prot. N. -/12B.1

Area 1^/F. 110/08

Al Sig. Presidente Provincia

Allegati

Risposta al Foglio del

N. _____

MATERA

Sig. Questore

MATERA

Sig. Comandante Provinciale Carabinieri

MATERA

Sig. Comandante Provinciale G. di F.

MATERA

Sigg.ri Sindaci dei Comuni di

MATERA - MONTECAGLIOSO

BERNALDA - PISTICCI - POLICORO

ROTONDELLA - NOVA SIRI

Sig. Commissario Prefettizio del Comune di

SCANZANO JONICO

OGGETTO: Trasmissione resoconto CPOSP del
18 maggio 2022.

Sudoro

COMUNE DI MONTECAGLIOSO
31 MAG. 2022
Prot.N° 73024

Per ogni utile memoria si trasmette, in allegato, il resoconto della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenutasi in questa Prefettura in data 18 maggio scorso.

Il Dirigente dell'Area 1^
(facili)

Prefettura Matera - AREA I - Ordine e Sicurezza Pubblica - Prot. Uscita N. 0028584 del 30/05/2022



Prefettura di Matera
Ufficio Territoriale del Governo

COMITATO PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA
Riunione del 18.05.2022 – Resoconto

Il giorno 18 del mese di maggio 2022, alle ore 10,30, presso la Prefettura di Matera si è riunito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con l'intervento dei Signori:

- Dott. Pietro Marrese	Presidente Provincia	Componente
- Dott. Sante Copponi	Prefetto	Presidente
- Dott. Eliseo Nicoli	Questore	Componente
- Magg. Giovanni Giacomobello	Delegato dal Com/te Prov.le CC.	Componente
- Col. Giuseppe Cardellicchio	Com.te Prov.le G. di F.	Componente

Hanno partecipato, inoltre, alla sottoscrizione del protocollo d'Intesa per la legalità, lo sviluppo settore ricettivo alberghiero e nelle attività economico-commerciali e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale:

- Il Sindaco del Comune di Matera	Dott. Domenico Bennardi
- il Sindaco del Comune di Montescaglioso	Dott. Vincenzo Zito
- il Vice Sindaco del Comune di Bernalda	Dott.ssa Francesca Matarazzo
- il Sindaco del Comune di Pisticci	Dott. Domenico Albano
- il Sindaco del Comune di Policoro	Dott. Enrico Mascia
- il Sindaco del Comune di Rotondella	Avv. Gianluca Palazzo
- il Commissario Prefettizio di Scanzano Jonico	Dott.ssa Rosalia Ermelinda Camerini.

Assiste la dott.ssa Maria Rita Iaculli, Vice Prefetto Vicario e Dirigente dell'Area 1^ Ordine e Sicurezza Pubblica e Tutela della legalità territoriale.

Svolge le funzioni di segretario, incaricato di redigere il presente resoconto, il Funzionario statistico, dott.ssa Angela Raffaella Acito.

All'ordine del giorno:

- Scanzano Jonico – Incendio al Lido balneare “Baia delle Scimmie” ed al Lido balneare “La Kicca”;
- sottoscrizione Protocollo d'Intesa per la legalità, lo sviluppo del settore ricettivo alberghiero e nelle attività economico-commerciali e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale.

In relazione al primo argomento all'ordine del giorno, il Prefetto informa di aver programmato l'odierno incontro già da tempo, per la sottoscrizione, unitamente ai Sindaci dei Comuni della fascia jonica e dei Comuni di Matera e di Montescaglioso, del Protocollo d'Intesa per la legalità, lo sviluppo del settore ricettivo alberghiero e nelle attività economico-commerciali e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale. Tuttavia, i due episodi incendiari verificatisi in Scanzano Jonico nella serata di domenica 15 maggio e nella tarda serata del 17 maggio scorso, in danno, rispettivamente, dello stabilimento balneare “Baia delle Scimmie” e” la Kicca”, richiedono una attenta disamina della situazione della sicurezza jonica lungo la costa jonica e, in particolare, di Scanzano Jonico.



Prefettura di Matera
Ufficio Territoriale del Governo

Procede, pertanto, ad un breve *exkursus* sulla situazione del Comune di Scanzano Jonico, sciolto per infiltrazione mafiosa nell'anno 2019 ed attualmente retto da un Commissario prefettizio a seguito dell'accertata incandidabilità del candidato Sindaco Mario Altieri, eletto nel turno dell'autunno 2021, ma non proclamato. Il Prefetto elenca, quindi, brevemente tutte le attività poste in essere e già avviate dalla Prefettura nell'ambito di una globale strategia di prevenzione del rischio di infiltrazione criminale nell'economia e sul territorio.

In merito ai due incendi verificatisi in Scanzano Jonico, rispettivamente nella tarda serata di domenica 15 maggio scorso ai danni dello stabilimento balneare "Baia delle scimmie", e nella tarda serata di martedì 17 maggio ai danni dello stabilimento balneare "La Kicca", di proprietà della società Oasi Beach s.r.l.s. con sede a Scanzano Jonico, il Questore riferisce che sono in corso le attività d'indagine per individuare le cause e gli autori dei reati. In proposito, precisa che le strutture sono prive di telecamere e di servizi di vigilanza.

In attesa dell'esito delle attività d'indagine, si concorda che sarà potenziato, con immediatezza, il controllo del territorio, con servizi straordinari a cura della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, soprattutto durante le ore serali e notturne.

Il Commissario prefettizio del Comune di Scanzano Jonico, in merito alla vigilanza delle strutture balneari, si impegna a convocare i titolari degli stabilimenti balneari ricadenti sulla costa di Scanzano Jonico, per sensibilizzarli all'adozione di idonee misure di vigilanza passiva, anche attraverso il ricorso agli Istituti di Vigilanza privata.

Per quanto riguarda la sicurezza dell'intera area della costa jonica, il Presidente della Provincia assicura che, dopo l'imminente approvazione definitiva da parte del competente ufficio del Ministero dell'Interno, potranno essere appaltati i lavori per la videosorveglianza dei Comuni della fascia jonica – da Nova Siri a Bernalda, con l'inclusione dei Comuni dell'entroterra di Montalbano Jonico e Rotondella – anche questo utile strumento per favorire la prevenzione attraverso il controllo della rete viaria, degli insediamenti produttivi lungo l'asse della S.S. 106 Jonica e degli insediamenti archeologici.

All'esito dell'incontro, si procede alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la Legalità, lo sviluppo del settore ricettivo-alberghiero e nella attività economico-commerciali e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale" con i Sindaci dei Comuni di Matera, Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Policoro, Rotondella, Nova Siri e dal Commissario prefettizio del Comune di Scanzano Jonico.

L'accordo, in relazione all'attuale periodo di difficoltà economiche sofferte da ampie fasce di cittadini e imprenditori, possibili prede di criminali interessati al subentro nelle attività aziendali, prevede un potenziamento degli strumenti di prevenzione amministrativa antimafia nei settori commerciali ed imprenditoriali maggiormente esposti al rischio di infiltrazioni criminali attraverso il controllo delle dichiarazioni rese in sede di SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) per nuove aperture, subingressi o variazioni relative ai settori coinvolti.



Prefettura di Matera
Ufficio Territoriale del Governo

Il Prefetto informa, inoltre, il Comitato che un altro tassello importante nell'ambito della più generale strategia di prevenzione sarà costituito dalla sottoscrizione, entro la fine del prossimo mese di giugno, del "Patto per la Sicurezza Urbana" con i Sindaci dei maggiori comuni della Provincia ed il Presidente della Regione Basilicata, con la finalità di migliorare la qualità della vita del territorio, di favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree urbane nonché di elevare i livelli di sicurezza prevenire e contrastare le situazioni di illegalità.

Preannuncia, inoltre, di voler sottoporre all'attenzione del Ministero dell'Interno una bozza del Protocollo di legalità per la Sicurezza degli Appalti, da sottoscrivere con le Stazioni appaltanti della Provincia interessate dalla realizzazione di lavori pubblici importanti sotto il profilo finanziario.

Il segretario verbalizzante

Ceto

Visto: Il Prefetto

[Signature]



Prefettura di Matera

**PATTO PER LA SICUREZZA
URBANA**

tra

**PREFETTURA DI MATERA, REGIONE BASILICATA, COMUNE
DI MATERA E ALTRI COMUNI**



Prefettura di Matera

LA PREFETTURA DI MATERA, LA REGIONE BASILICATA, IL COMUNE DI MATERA...

PREMESSO CHE:

- la sicurezza è un diritto primario dei cittadini, e che come tale deve essere garantita in via prioritaria al fine di assicurare lo sviluppo sociale ed economico del territorio, nonché una adeguata qualità di vita;
- l'analisi degli attuali fenomeni di illegalità, spesso caratterizzati da connotazioni di pervasività e diffusività particolarmente insidiose, ha riproposto l'esigenza di individuare nuove e più efficaci strategie, anche attraverso iniziative organiche ed integrate di prevenzione sociale ponderate sulla specificità dei contesti territoriali, nella piena consapevolezza dello stretto legame sussistente tra criminalità e disagio sociale e degrado urbano ed ambientale, segnatamente attraverso la ricerca di nuove forme di cooperazione e coordinamento tra i vari livelli di governo;
- con la circolare del Ministro dell'Interno n. 47600, in data 18 luglio 2017, sono state impartite direttive in tema di attuazione dei nuovi strumenti di sicurezza urbana, introdotti dal decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017 n. 48 e che tali direttive sono state ulteriormente specificate con circolare in data 30 gennaio 2018, nonché nelle correlate Linee Generali per le Politiche Pubbliche per la Sicurezza integrata, le quali, come stabilito dall'art. 2, comma 1, del decreto legge n. 14/2017, costituiscono la cornice di riferimento per le modalità di realizzazione delle stesse politiche, con l'obiettivo anche di migliorare la qualità della vita nel territorio e di favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree interessate;
- con le Linee Guida sulla sicurezza urbana, approvate in sede di Conferenza Stato-Città-Autonomie Locali, sono stati forniti gli indirizzi utili alla predisposizione di intese a livello locale tra i Prefetti e i Sindaci, finalizzati ad una condivisa pianificazione e ad un rafforzamento degli strumenti di tutela della sicurezza urbana;
- fenomenologie criminose più ricorrenti, tali da ingenerare un esteso senso di insicurezza tra la cittadinanza, sono riconducibili ai cc.dd. reati predatori, quali furti, rapine – nelle varie articolazioni di furti con strappo, rapine in strada e in abitazione -, truffe, danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, situazioni di incuria e degrado degli spazi urbani;
- la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità appartiene allo Stato, che la esercita in termini generali attraverso



Prefettura di Matera

il Prefetto, quale autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, mentre è compito del Sindaco rappresentare le istanze della comunità locale e favorire quelle iniziative di prevenzione sociale e di sicurezza urbana che possono concorrere a ridurre l'incidenza di fenomeni di disagio sociale e di condotte devianti;

- le attuali istanze di tutela avanzate dalla cittadinanza impongono un variegato e pluridimensionale approccio al concetto di sicurezza, coniugato nelle diverse ma interconnesse accezioni di sicurezza integrata, intesa quale *insieme d'interventi dello Stato, delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano, degli enti locali e di altri soggetti istituzionali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali* (art. 1 c. 2 D.L. 14/2017); sicurezza urbana, bene pubblico relativo alla vivibilità e al decoro delle città, da tutelare *attraverso interventi di riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati, eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale; prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, promozione del rispetto della legalità, affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile* (art. 4 c. 1 D.L. 14/2017); infine, sicurezza partecipata, che si caratterizza per la compartecipazione e la condivisione degli obiettivi e delle strategie di attuazione da parte di soggetti diversi, ovvero i cittadini, le istituzioni, e tutti gli attori sociali ed economici che operano sul territorio e che vivono quotidianamente il problema sicurezza;
- sulla scorta di quanto sopra, a livello territoriale è dato ravvisare un complesso ma organico quadro delle componenti del sistema di sicurezza, articolato in Autorità provinciali e locali di pubblica sicurezza; Forze di Polizia, ivi compresa la locale Capitaneria di Porto e la Polizia Penitenziaria; il Corpo Provinciale dei Vigili del Fuoco; la Polizia Locale; altre pubbliche amministrazioni ed enti; istituti di vigilanza; operatori economici; gruppi di volontariato; privati cittadini;
- al fine di soddisfare le esigenze connesse al rafforzamento del sistema di sicurezza come sopra delineato, le necessarie risorse finanziarie potranno essere messe a disposizione dalla Regione Basilicata, dall'Amministrazione provinciale, dall'Amministrazione locale, da altre amministrazioni pubbliche ed enti e da parte di operatori privati.

VISTI

- gli artt. 117, lett. h), e 118 della Costituzione;



Prefettura di Matera

- il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza";
- la Legge 1 aprile 1981, n. 121 "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni";
- l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- l'art. 15 della L. 241/90, il quale prevede che *"le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;
- il D.M. del 24 maggio 2012, con il quale viene conferita delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali, in applicazione dell'art. 1, comma 439, della L. 296/2006;
- l'art.16-quater della Legge 19 marzo 1993, n. 68, conversione in legge del Decreto Legge 18 gennaio 1993, n. 8 "Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica", concernente l'accesso della Polizia Municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti d'identità del CED;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il D.M. 12 febbraio 2001 "Direttiva per l'attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia";
- la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";
- il Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 "Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia";
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017 a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;
- le direttive in materia di videosorveglianza emanate dal Ministero dell'Interno, ed in particolare quelle datata 6 agosto 2010, 2 marzo 2012, 29 novembre 2013 e 8 febbraio 2015;
- il Decreto Legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito in Legge n. 46 del 13 aprile 2017;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2018 n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE)



Prefettura di Matera

- 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati”;
- il Decreto Legge 14 giugno 2019 n. 53, convertito con modificazioni nella Legge 8 agosto 2019 n. 77, segnatamente l’art. 16bis;
 - le Linee Generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata, approvate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali il 24.1.2018;
 - l’art. 5 del Decreto Legge n. 14, del 20 febbraio 2017, convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017 n. 48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", il quale prevede che, in coerenza con le *“Linee generali di cui all’articolo 2, con appositi patti sottoscritti tra il prefetto ed il sindaco, nel rispetto delle Linee guida adottate, possono essere individuati interventi per la sicurezza urbana”*;
 - le Linee Guida per l’attuazione della sicurezza urbana, di cui all’art. 5 del D.L. 14/2017, adottate in sede di Conferenza Stato – Città e Autonomie locali il 26 luglio 2018;
 - la Direttiva del Ministero dell’Interno n. 13301/110 del 6 luglio 2018, recante *“Prevenzione e contrasto dell’abusivismo commerciale e della contraffazione. Spiagge Sicure – Estate 2018”*;
 - la Direttiva del Ministero dell’Interno n. 11001/1/110/(10) del 18 luglio 2018, recante *“Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche”*;
 - la Direttiva del Ministero dell’Interno n. 17287/110/1 del 26 agosto 2018, recante *“Attività di prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli Istituti scolastici. Scuole Sicure”*;
 - la Direttiva del Ministero dell’Interno n. 11013/110 del 20 novembre 2018, recante *Rafforzamento dell’attività di prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti. Direttiva”*;
 - la Circolare del Ministero dell’Interno n. 11001/118/7 del 18 dicembre 2018 avente ad oggetto *“Potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei Comuni. Domanda di accesso al Fondo di cui all’art. 35quater del decreto legge 4 ottobre 2018 n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2018 n. 132”*;
 - la Direttiva del Ministero dell’Interno n. 11001/123/11 del 19 dicembre 2018, recante *“Prevenzione occupazione abusiva degli immobili. Direttive.”*;
 - la Direttiva del Ministero dell’Interno n. 11001/118/7 del 7 aprile 2019, recante *“Ordinanze e provvedimenti antidegrado e contro le illegalità. Indirizzi operativi”*;
 - la Direttiva del Ministero dell’Interno n. 11001/118/7 del 17 aprile 2019,



Prefettura di Matera

recante “Ordinanze e provvedimenti antidegrado e contro le illegalità. Indirizzi operativi”.

- la Circolare del Gabinetto del Ministro dell’Interno – Uff. II Ord. Sic. Pub. del 21 gennaio 2020 n. 0003517 relativa all’Accordo quadro sottoscritto in data 9 gennaio 2020 dal Ministero dell’Interno con l’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in materia di servizi di polizia stradale sulla viabilità dei centri urbani;

RILEVATO CHE

- le istanze di sicurezza provenienti dalla collettività richiedono un alto livello di vigilanza sul piano strategico e operativo e, di conseguenza, l'attuazione di sistemi integrati di presidio del territorio, che debbono coinvolgere tutti i livelli di governo, puntando sulle rispettive specificità e competenze;
- la partecipazione dei cittadini deve essere promossa come uno strumento di intervento che ne permetta il coinvolgimento in tutte le fasi, cioè dalla definizione dei progetti di sicurezza all'implementazione e alla valutazione dell'efficacia dei dispositivi, attraverso un modello di cittadinanza attiva che ne preveda l'impegno diretto nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l'educazione alla legalità e la condivisione dei valori, al fine di riavvicinare il cittadino agli attori della sicurezza, in un clima di fiducia reciproca;
- la suddetta tipologia di sicurezza, per la sua complessità, deve fondarsi su una partnership ad ampio raggio, definita e implementata attraverso l'integrazione di politiche di prevenzione, di repressione e di solidarietà;
- gli interventi delle Forze di polizia devono potersi avvalere della collaborazione della Polizia locale, impegnata in ambiti quali la sicurezza urbana, stradale, del consumatore e del territorio, poiché tale collaborazione risulta idonea a rappresentare un valore aggiunto per l'incisività e aderenza alla realtà locale nonché per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione, per cui occorre incentivare l'azione di controlli attraverso presidi fissi o mobili;
- l'attività delle Forze di polizia deve comunque essere affiancata da politiche sociali e da servizi rivolti all'alta marginalità, nonché da interventi per la riqualificazione degli spazi urbani;
- al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità, sia necessario incrementare ulteriormente i sistemi di videosorveglianza già in essere, specie nelle zone maggiormente esposte al rischio di episodi di microcriminalità e di cessione di sostanze stupefacenti, elevando il livello tecnologico ai moderni sistemi di rilevazione delle targhe;



Prefettura di Matera

- alla luce delle nuove Linee Guida sulla sicurezza urbana e delle più recenti direttive ministeriali in materia si rende necessario attivare le sinergie interistituzionali più idonee a definire ed elevare la cornice entro cui devono potersi prioritariamente sviluppare le azioni e gli interventi ritenuti utili per soddisfare le nuove istanze di tutela avanzate dalla collettività;

DATO ATTO CHE

La Provincia di Matera (3.479 Km²), affacciata ad est sul golfo di Taranto, confina a nord con la Puglia, ad ovest con la provincia di Potenza, a sud con la Calabria. Il territorio è caratterizzato prevalentemente da due aree geografiche ben definite: una zona pianeggiante (il metapontino) ed una collinare (collina materana); altro contesto territoriale con particolari caratteristiche è la Murgia materana, un altopiano calcareo, mediamente elevato, i cui rilievi presentano delle caratteristiche orografiche che li distaccano nettamente dal resto della Basilicata, andando a costituire una sorta di propaggine delle Murge pugliesi. Le aree sono differenziate anche dal punto di vista delle attività economiche, ivi insediate, oltre che sotto l'aspetto sociale e culturale, con la conseguente necessità di individuare interventi mirati e diversificati per una efficace gestione della sicurezza. In particolare, l'area della fascia jonica, a forte vocazione agricola, rappresenta un pilastro dell'economia regionale essendovi concentrata la gran parte della produzione ortofrutticola; nello specifico, il 75% della SAU ortofrutticola (Superficie Agricola Utilizzata) ed il 74% della PLV (Produzione Lorda Vendibile) dell'intera regione Basilicata. Il tessuto produttivo dell'area, compresa nel "Distretto agroalimentare di qualità del Metapontino", è caratterizzato da aziende di piccole e medie dimensioni, che hanno sviluppato livelli di tecnologia all'avanguardia e si sono orientate verso produzioni agricole tipiche di pregio, raggiungendo standard qualitativi elevatissimi con un fatturato che incide significativamente sul PIL di tutta la Regione. La fascia jonica rappresenta una delle zone più ricche ed "appetibili" della Basilicata e, perciò, esposta a fenomeni criminali che si sono verificati nel corso degli ultimi anni, e dove desta forte allarme la presenza e l'attività di organizzazioni criminali che agiscono in collegamento con le cosche calabresi e con le mafie pugliesi, nonché con gruppi criminali albanesi stanziati in provincia. Si evidenzia altresì che la posizione geografica del Metapontino, attraversato dalla S.S. 106, che collega la Regione Puglia alla Regione Calabria, rappresenta un fattore che facilita il dispiegamento di interessi criminali. E' perciò assolutamente essenziale mettere al riparo il metapontino da possibili aggressioni da parte della criminalità organizzata che, come acclarato dalle numerose inchieste in corso, tenta di insinuarsi nel tessuto imprenditoriale, oggi sano e rispettoso della legalità, allo scopo di trarre illeciti profitti.



Prefettura di Matera

La Città di Matera, situata a 401 metri s.l.m., si estende su una superficie pari a 392,08 Km², risultando il comune più grande della Regione Basilicata per estensione territoriale e, con i suoi 59.794 abitanti (dati ISTAT 31/12/2020) il secondo comune per popolazione della Regione. La città si trova nella parte orientale della Regione Basilicata, al confine con la parte sud-occidentale della città metropolitana di Bari (con i comuni di Altamura, Gravina in Puglia e Santeramo in Colle) e l'estrema parte nord-occidentale della provincia di Taranto (con i comuni di Ginosa e Laterza). Sorge sulla continuazione dell'altopiano delle Murge ad est e la fossa Bradanica ad ovest, solcata dal fiume Bradano. Il corso di questo fiume è sbarrato da una diga, costruita alla fine degli anni cinquanta per scopi irrigui, e il lago artificiale creato dallo sbarramento, chiamato lago di San Giuliano, fa parte di una riserva naturale regionale denominata riserva naturale di San Giuliano. Matera è una città tra le più antiche del mondo il cui territorio custodisce testimonianze di insediamenti umani a partire dal paleolitico e senza interruzioni fino ai nostri giorni. Ha ottenuto sin dal 1993 il riconoscimento di **Patrimonio Unesco** per il quartiere Sassi (il nucleo urbano originario, sviluppatosi a partire dalle grotte naturali scavate nella roccia e successivamente modellate in strutture sempre più complesse all'interno di due grandi anfiteatri naturali che sono il **Sasso Caveoso** e il **Sasso Barisano**) e per il Parco delle Chiese Rupestri. Da quel momento, ha avuto inizio un percorso di valorizzazione del patrimonio storico e culturale che ha condotto alla designazione a **Capitale Europea della Cultura per il 2019**. Ciò è stato determinante per la crescita della città, oggi centro turistico e culturale riconosciuto a livello internazionale, e in continua espansione sotto il profilo delle attività economiche del settore turistico e dell'intera filiera;

E' necessario, con riferimento alla esigenza di liberare le potenzialità di sviluppo del territorio, porre in essere azioni di prevenzione e contrasto calibrate e differenziate da zona a zona del territorio in relazione agli indici di illegalità diffusa e degrado; operare congiuntamente per l'affermazione della cultura della legalità e superare situazioni di illegalità, anche diffusa, che influiscono negativamente sulle potenzialità di sviluppo della comunità locale; ottimizzare le risorse disponibili, evitare inutili sovrapposizioni ed assicurare una più capillare attenzione allo stato del territorio, con particolare riferimento al centro storico della città, ai luoghi di ritrovo, ai quartieri più esposti a rischio ed alle aree utilizzate quali piazze dello spaccio.



Prefettura di Matera

CONDIVIDENDO QUANTO IN PREMESSA, CONCORDANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 Obiettivi e finalità

La Prefettura di Matera, **la Regione Basilicata** e il Comune di Matera con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nel territorio, di favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree urbane nonché per elevare i livelli di sicurezza e contrastare le situazioni di illegalità, opereranno congiuntamente al fine di favorire l'implementazione ed il potenziamento degli strumenti operativi ricompresi nei principali filoni di intervento individuati nell'accordo sulle Linee generali delle Politiche Pubbliche per la Sicurezza Integrata e nelle Linee guida per l'attuazione delle politiche per la sicurezza urbana, in particolare con riferimento ai seguenti obiettivi e settori di intervento:

- Promozione e tutela della legalità;
- Promozione del decoro urbano;
- Prevenzione contro la microcriminalità;
- Interscambio informativo;
- Prevenzione contro lo spaccio di stupefacenti;
- Individuazione delle aree da sottoporre a particolare tutela;
- Prevenzione dell'occupazione di immobili e spazi pubblici e privati;
- Prevenzione e contrasto dell'abusivismo commerciale;
- Sicurezza delle manifestazioni pubbliche;
- Sicurezza e tutela degli anziani;
- Governo e monitoraggio della "movida";
- Protezione, inclusione e solidarietà sociale;
- Prevenzione e contrasto della prostituzione;
- Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto in favore del personale Corpo della Polizia locale e del personale delle Forze dell'ordine;
- Potenziamento dei collegamenti tra Sale Operative.

ARTICOLO 2 Sviluppo delle direttrici di azione

Le parti si impegnano a porre in essere misure intese a favorire il puntuale adempimento delle attività propedeutiche ed operative necessarie alla realizzazione dei



Prefettura di Matera

principali filoni di intervento individuati nelle Linee generali delle Politiche Pubbliche per la Sicurezza Integrata e nelle Linee guida per l'attuazione delle politiche per la sicurezza urbana richiamate nelle premesse e, in particolare, a:

- A) attivare percorsi di ascolto e confronto con i cittadini, le rappresentanze del tessuto sociale ed economico e dei vari quartieri della città, al fine di monitorare il livello di sicurezza percepito e conoscere le preoccupazioni avvertite dalla comunità;
- B) dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in aree ritenute critiche per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale;
- C) rafforzare il complessivo sistema di tutela della "sicurezza urbana" nella città, anche valorizzando il più efficace coinvolgimento del personale delle Forze di polizia e della Polizia locale, la partecipazione attiva dei soggetti pubblici e privati esponenziali della comunità locale, la ricognizione, il potenziamento e la messa in rete degli impianti di videosorveglianza, lo scambio dei flussi informativi, l'adozione di misure di sicurezza passive, le campagne informative e di sensibilizzazione, l'implementazione di politiche di inclusione sociale.

ARTICOLO 3 Cabina di Regia

Ferma restando l'attuale ripartizione delle competenze tra Stato ed Amministrazioni locali, al fine di porre in essere una complessiva analisi di contesto sulla situazione della sicurezza urbana del territorio comunale e di concorrere conseguentemente, attraverso la formulazione di proposte, ad orientare le politiche e le azioni di sistema previste dal presente Patto, avendo riguardo anche ai riflessi che le predette politiche ed azioni possono determinare sui territori finitimi, nonché a svolgere un'azione di monitoraggio sull'attuazione del Patto, è istituita presso la Prefettura **di Matera** una Cabina di Regia.

La Cabina di Regia, presieduta dal Prefetto o da un suo delegato, è composta da:

- Sindaco del **Comune di Matera**, o suo delegato;
- **Presidente della Regione Basilicata**, o suo delegato;
- Questore della provincia di Matera, o suo delegato;
- Comandante provinciale dei Carabinieri, o suo delegato;
- Comandante provinciale della Guardia di Finanza, o suo delegato;
- Comandante Polizia Stradale, o suo delegato;
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o suo delegato;



Prefettura di Matera

- Dirigente del Comune di Matera Area Urbanistica, o suo delegato;
- Dirigente del Comune di Matera Area Sociale, o suo delegato;
- Dirigente del Comune di Matera Area Polizia amministrativa, o suo delegato;
- Dirigente ERP o suo delegato;
- Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, o suo delegato;
- Un rappresentante delle Associazioni degli Imprenditori, Artigiani e Commercianti;
- Un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali territoriali;
- Un rappresentante delle Associazioni dei Consumatori;
- Un rappresentante delle Associazioni di Volontariato;
- Un rappresentante per gli istituti bancari.

Alla Cabina di Regia potranno essere invitati a partecipare, in relazione ai singoli argomenti trattati, anche i rappresentanti di altre amministrazioni pubbliche, degli enti gestori di servizi di pubblica utilità, delle categorie produttive, delle organizzazioni sindacali, delle aziende proprietarie e i gestori delle reti infrastrutturali, nonché un rappresentante della locale Zona Telecomunicazioni della Polizia di Stato, ove in seno alla Cabina siano trattate questioni afferenti alle tematiche della videosorveglianza e della interconnessione tra Sale operative. All'interno della Cabina di Regia, potrà altresì essere prevista la costituzione di specifici sottogruppi competenti per determinate aree tematiche.

La Cabina di Regia si riunisce con cadenza semestrale; è fatta salva la possibilità di convocare riunioni della Cabina entro scadenze più brevi, anche su richiesta del Sindaco.

ARTICOLO 4

Promozione e tutela della legalità

Il Comune di Matera da sempre impegnato con i propri uffici e con le Istituzioni scolastiche nella promozione e nella difesa dei valori della legalità in ogni ambito di intervento, si candida ad assumere la denominazione di "Città della Sicurezza Partecipata".

Le Parti concordano sull'esigenza di proseguire lungo l'azione già intrapresa negli ultimi anni, volta a favorire la massima diffusione, nella comunità, del rispetto delle regole e dell'educazione civica.

Le Parti convengono che i primi destinatari di tale azione devono essere gli alunni e gli studenti delle scuole di ogni livello e, in generale, le nuove generazioni, nei confronti delle quali si pone l'esigenza di una attenta e costante opera di sensibilizzazione sui temi della legalità e della tutela dei diritti, anche



Prefettura di Matera

con riferimento al fenomeno del bullismo, il quale si atteggia a pericoloso elemento di scardinamento dell'armonioso sviluppo della personalità individuale e del processo di costruzione di pacifici e positivi rapporti sociali.

In tal senso, le Parti ritengono che un ruolo fondamentale possa essere assunto dalle istituzioni scolastiche, alle quali si impegnano ad assicurare la massima collaborazione, anche attraverso l'intervento diretto dei rappresentanti delle Forze di polizia e della Polizia locale, ed il necessario supporto finanziario e/o materiale alla promozione di iniziative in tal senso.

All'interno della Cabina di Regia di cui all'art. 3, è istituito l'"Osservatorio della Legalità", con il compito di assicurare un monitoraggio semestrale sul tema e sulle possibili e diffuse forme e/o fenomeni di deviazione dal sistema di regole che tutela la pacifica e serena convivenza tra i cittadini. Saranno in particolare oggetto di monitoraggio i fenomeni relativi al consumo di droga, al bullismo ed al cyberbullismo, alla dispersione scolastica, alle occupazioni abusive, alla prostituzione ed all'abusivismo commerciale. I dati dell'Osservatorio sono portati a conoscenza della Cabina di Regia nella prima seduta utile.

L'Osservatorio della Legalità è presieduto dal Prefetto e composto dal Sindaco, dai vertici delle Forze di Polizia territoriali, dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dal rappresentante territoriale della Camera di Commercio e dai rappresentanti delle Associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali o loro delegati.

All'Osservatorio possono essere invitati a partecipare, in relazione a specifici profili da esaminare, anche altri soggetti pubblici o privati.

ARTICOLO 5

Promozione del decoro urbano

Ferma restando la necessità di prevenire e contrastare con le azioni specifiche previste dai singoli settori di intervento ogni forma di degrado nella città di **Matera**, le Parti convengono sulla necessità che il tema costituisca oggetto di una riflessione più ampia e di un confronto in sede di attuazione del presente Patto.

E' noto, infatti, come la qualità del decoro urbano rappresenti una componente essenziale nell'accezione di sicurezza prevenzionale e situazionale, e in quella più complessiva del bene giuridico della sicurezza urbana.

E' provato, infatti, come alti livelli di decoro degli spazi della città incidano favorevolmente sulla pacifica e serena convivenza civile, costituendo un freno ad atteggiamenti violenti ed aggressivi verso la comunità ed i suoi beni.

Il tema naturalmente involge molteplici competenze e differenti campi di azione. Ne discende che anche le risposte non possano prescindere, come detto, dalla



Prefettura di Matera

collaborazione – la più ampia possibile – dei diversi soggetti coinvolti alle iniziative promosse di volta in volta dai soggetti pubblici e privati competenti.

Il Comune, in sede di aggiornamento del Regolamento di Polizia locale, si impegna ad esaminare, ai fini della disciplina delle condotte che incidono sul decoro urbano, le proposte eventualmente suggerite dalla Cabina di Regia.

Le azioni che verranno poste in essere in materia dall'Amministrazione comunale saranno in particolare finalizzate alla valorizzazione della vivibilità cittadina, garantendo il più ampio coinvolgimento dei cittadini per il perseguimento di soluzioni il più possibile condivise, in continuità ed in armonia con le scelte e le strategie già attuate dall'Ente a riguardo, segnatamente attraverso un piano di ammodernamento dell'illuminazione pubblica capace di favorire il miglioramento della sicurezza urbana e stradale, nonché attraverso l'adozione di ordinanze antidegrado volte alla messa in sicurezza degli edifici fatiscenti.

I Comitati di quartiere costituiscono, nell'ambito della presente azione, luogo di ascolto e di ricezione dei suggerimenti e delle proposte che perverranno dai singoli cittadini.

ARTICOLO 6

Prevenzione contro la microcriminalità

Le Parti concordano che ai fini di una più efficace lotta alla microcriminalità, la tradizionale azione delle Forze di Polizia, che si sviluppa, in via preventiva, attraverso l'attività di controllo del territorio, vada inserita all'interno di una più ampia e complessiva azione di sistema, alla quale deve essere chiamata a concorrere una pluralità di attori:

- La Prefettura, avvalendosi dei contributi dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia e del Comitato Analisi Strategica per il controllo del Territorio (C.A.S.Co.T.), istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, si impegna, sentito il C.P.O.S.P., a coordinare le attività delle Forze di Polizia al fine di garantire un più efficace contrasto ai fenomeni criminali, anche mediante servizi interforze con l'ausilio della Polizia locale ed avvalendosi delle risultanze dei processi di georeferenziazione dei reati.
- Il Comune assicura il concorso della Polizia locale all'attività di controllo del territorio; svolge un'azione di sensibilizzazione verso i cittadini sulle cautele da adottare per prevenire furti, da realizzare in particolare con l'ausilio dei Comitati di quartiere; valuta l'opportunità di attivare accordi di vicinato; si impegna a garantire l'implementazione degli apparati di videosorveglianza, che potrà avvenire anche con la previsione della loro realizzazione all'interno dei



Prefettura di Matera

piani di lottizzazione o di interventi di riqualificazione delle aree; individua interventi cosiddetti situazionali e preventzionali (potenziamento dell'illuminazione pubblica, promozione di luoghi e momenti di incontro fra i cittadini nelle aree più a rischio), che possono svolgere una funzione dissuasiva rispetto alla commissione di reati.

- La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità finanziarie: assicura il supporto finanziario alla realizzazione di una maggiore interconnessione fra le sale operative delle Forze di Polizia e quella della Polizia locale e degli apparati di videosorveglianza; sostiene finanziariamente le progettualità del Comune finalizzate alla prevenzione delle forme di degrado che possono alimentare la diffusione della microcriminalità; nell'ambito delle eventuali misure previste dagli Accordi regionali per la sicurezza integrata, promuove forme di sostegno finanziario per il potenziamento dei presidi delle forze di polizia esistenti sul territorio comunale.

Le Parti si impegnano a coinvolgere:

- le Associazioni di categoria degli imprenditori e dei commercianti affinché operino una capillare attività di informazione e sensibilizzazione presso i propri iscritti in merito alle buone prassi da seguire per un approccio preventivo al problema, da sviluppare anche attraverso la realizzazione di impianti di videosorveglianza nei pressi degli esercizi commerciali e/o degli opifici artigianali e/o industriali, e gli impianti di videoallarme antirapina e promuovano iniziative volte ad un più contenuto uso del contante, all'attivazione di sistemi di sicurezza passiva, all'impiego di allestimenti che favoriscono la massima visibilità interna degli esercizi, al ricorso ad istituti di vigilanza privata;
- gli Enti proprietari o gestori della rete autostradale e di quella stradale, nonché della Stazione ferroviaria, affinché si impegnino a favorire l'ubicazione di telecamere lungo i principali snodi di accesso e di uscita dal territorio comunale;
- i gestori dei servizi di pubblica utilità affinché assicurino una costante opera di manutenzione degli impianti e degli arredi; attraverso campagne informative, rivolte in particolare agli anziani ed alle fasce deboli della società, volte a metterli in guardia da possibili truffe o da persone sospette che si accreditano come rappresentanti dei gestori medesimi.

Le Parti concordano inoltre sulla opportunità di perseguire gli obiettivi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria attraverso servizi e interventi di prossimità, anche attraverso l'attivo coinvolgimento delle reti territoriali di volontariato, segnatamente per la tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini.

Coerentemente alle summenzionate finalità di tutela del territorio e lotta alla



Prefettura di Matera

microcriminalità, e in adesione ai postulati derivanti dal paradigma della sicurezza partecipata, le parti convengono infine circa l'opportunità di assumere le più utili iniziative atte a consentire l'adozione di accordi di vicinato, anche sulla base delle valutazioni espresse a riguardo dai Comitati di quartiere.

Nel corso della prevista implementazione e del potenziamento degli strumenti operativi ricompresi nei filoni di intervento individuati nelle Linee generali delle Politiche Pubbliche per la Sicurezza Integrata e nelle Linee Guida per l'attuazione della sicurezza urbana, gli obiettivi di cui all'articolo 1 vengono perseguiti anche attraverso i seguenti strumenti:

- la valorizzazione di progetti sperimentali di sicurezza, finalizzati ad una sicurezza "modellata" sulle richieste dei cittadini dei differenti quartieri della città, per conferire impulso all'azione operativa - in termini di efficienza ed efficacia - anche con la finalità di orientare il servizio verso le necessità dei singoli territori;
- l'avvio di capillari campagne di "educazione alla sicurezza", atte a sensibilizzare la popolazione residente in punto di misure di autoprotezione e difesa passive, e realizzate a cura delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale, d'intesa con i Comitati di quartiere;
- la valorizzazione dell'utilizzo di strumenti tecnologici di difesa passiva al fine di garantire un adeguato supporto alle attività di prevenzione e contrasto dei reati predatori esercitate dalle Forze di Polizia, anche in considerazione della comprovata efficacia di tali strumenti sia in via preventiva che di ausilio all'attività repressiva, ed in particolare l'implementazione degli impianti di videosorveglianza collegati alle sale operative delle Forze dell'Ordine, la cui utilizzazione in comune dei sistemi avverrà secondo i principi del "rispetto delle competenze" di ciascuna componente istituzionale e di "pertinenza e non eccedenza" dei trattamenti dei dati personali rispetto ai compiti istituzionali assegnati, come stabilito dal D. Lgs. 196/2003 – Codice della Privacy. In sede di applicazione pratica saranno individuati gli apparati di videosorveglianza attivati dall'ente locale, rilevanti per le attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica riservate alle Forze di Polizia;
- l'avvio, ai sensi dell'art. 7 c. 1bis del D.L. 48/2017, di progetti concernenti la messa in opera a carico di privati di sistemi di videosorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con l'invio, veicolato dalle sale operative degli istituti di vigilanza operanti sul territorio, di segnali di allarme alle centrali delle Forze di Polizia. I progetti in questione potranno essere proposti in particolare dalle seguenti categorie di soggetti:



Prefettura di Matera

- 1) enti gestori dell'edilizia popolare;
- 2) amministratori di condominio;
- 3) imprese, in forma individuale o societaria, di almeno dieci impianti, intendendosi per tali gli allestimenti finalizzati alla produzione di beni e servizi, indipendentemente dal numero di sedi in cui essi sono dislocati;
- 4) associazioni di categoria;
- 5) consorzi o comitati comunque denominati costituiti all'uopo tra imprese, professionisti o residenti.

In relazione a tali progettualità, **il Comune di Matera** potrà disporre, in ragione della normativa vigente, detrazioni dall'imposta municipale propria (IMU) o dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) in favore dei soggetti che assumono a proprio carico quote degli oneri di investimento, di manutenzione e di gestione dei sistemi tecnologicamente avanzati.

Sarà inoltre ricercata, previo accordo con le Associazioni di categoria, la forma tecnologicamente più adeguata per mettere in rete anche i sistemi di videosorveglianza privati, già presenti o da realizzare, a presidio di aree industriali o zone di espansione commerciale, banche, farmacie, gioiellerie, tabaccherie, condomini, imprese, eventualmente coinvolgendo privati ed enti affinché concorrano con un sostegno strumentale, finanziario e logistico, ferma restando la finalità pubblica dell'intervento, al perseguimento degli obiettivi di controllo e valorizzazione del territorio.

Il Comune di Matera, per finalità di sicurezza urbana, in conformità alle vigenti disposizioni in tema di protezione dei dati personali ed alle linee guida del Garante della Privacy, si impegna alla graduale implementazione e riqualificazione del proprio sistema di videosorveglianza mediante la progressiva installazione di nuovi dispositivi o la sostituzione di quelli obsoleti esistenti su aree pubbliche, in punti strategici dell'area urbana, sottoposti all'esame del CPOSP, anche ai fini dell'ottimizzazione delle coperture delle aree, uniformandosi per ogni aspetto tecnico alle disposizioni impartite in tal senso dal Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Il Comune di Matera, inoltre, si impegna a favorire il collegamento dei propri sistemi di videosorveglianza con le centrali operative della Questura e del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, previa approvazione del CPOSP e preliminare valutazione di fattibilità da parte degli organi tecnici della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

In ordine alla già richiamata ricognizione dei sistemi di videosorveglianza già in uso, nonché alla predisposizione di appositi progetti per il videocontrollo delle aree a rischio, il Comune, secondo quanto previsto all'art. 5, comma 2 *ter*, della legge n. 48/2017, potrà avanzare richieste di accesso al finanziamento ai fondi statali per



Prefettura di Matera

l'installazione di detti sistemi. L'azione congiunta di tutti i soggetti sopra individuati dovrà consentire di giungere alla creazione di una rete integrata di impianti di videosorveglianza, da mettere a disposizione anche delle Forze di Polizia per le esigenze di ordine pubblico e di polizia giudiziaria.

ARTICOLO 7

Interscambio informativo

Nella più volte menzionata ottica di una costante tensione verso la sinergia di intenti ed azioni, le Parti concordano circa la centralità della condivisione e della messa a sistema dei dati inerenti l'andamento dei fenomeni criminali, ai fini dello sviluppo di efficaci politiche integrate di sicurezza.

In tal senso, la Prefettura si impegna a fornire al **Comune di Matera** le statistiche sull'andamento della delittuosità elaborate in forma consolidata dal CED Interforze ex art. 8 L. 121/81, nel rispetto della vigente disciplina in punto di *privacy* e dunque espungendo tutti i rilievi che, in ragione della loro ridotta entità numerica, possono consentire l'agevole identificazione dell'autore dell'illecito.

L'interscambio informativo attingerà, in particolare, alle manifestazioni di illegalità più direttamente connesse agli aspetti di degrado urbano e sicurezza diffusa, incentrandosi in particolare sul numero di reati, anche di natura contravvenzionale, di cui agli artt. 600^{octies}, 624, 624^{bis}, 633, 634, 635, 639, 659, 687, 688, 689 e 726 c.p., nonché i reati di vendita, offerta e cessione di stupefacenti, di cui all'art. 73 c. 1 DPR 309/90.

In considerazione di peculiari esigenze dettate dal contesto territoriale, l'elaborazione statistica potrà essere estesa, previa intesa con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, ad altre tipologie di reato.

La reportistica sull'andamento della delittuosità potrà altresì essere prodotta attraverso l'ausilio di efficaci strumenti di georeferenziazione delle condotte illecite poste in essere sul territorio, con lo scopo precipuo di ricostruire una vera e propria mappatura della criminalità e del degrado urbano, e dunque al fine di definire congiunte strategie di contrasto agli illeciti tarate sulle caratteristiche di quartieri e località specifiche.

Le Parti concordano inoltre sulla esigenza di garantire che l'interscambio informativo assuma natura bidirezionale: in tal senso, si impegnano ad individuare opportune modalità organizzative ed operative atte a consentire l'accesso delle Forze di Polizia ai dati in possesso del Comune, il quale in tal modo metterà i propri patrimoni informativi – ad esempio, quelli inerenti i dati anagrafici della popolazione residente in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, nel rispetto della disciplina vigente in tema di ANPR di cui al D.L. 179/2012, convertito in L.



Prefettura di Matera

221/2012, o ancora i dati inerenti il settore del commercio e quello delle aziende municipalizzate – a disposizione dell’Autorità di pubblica sicurezza e delle Forze dell’ordine, onde consentire alle stesse l’assolvimento delle funzioni ad esse riservate e, in particolare, per lo svolgimento di attività di natura info-investigativa.

ARTICOLO 8

Prevenzione contro lo spaccio di stupefacenti

Le Parti sono consapevoli della cresciuta incidenza sulle dinamiche di una civile e pacifica convivenza che assumono, anche nel territorio **di Matera** il consumo e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Fermi restando i profili di competenza delle varie Amministrazioni interessate al fenomeno, le Parti ritengono che una mirata azione che coniughi una elevazione della soglia di attenzione ad un approccio prevenzionale con l’indispensabile momento repressivo possa costituire la risposta più appropriata al fenomeno.

In questo senso, le Parti intendono esaltare il ruolo che Scuole, Università, centri di formazione, Associazioni del Terzo Settore, anche religiose, possono svolgere per una diffusa opera di sensibilizzazione in merito alle conseguenze prodotte dal consumo di tali sostanze. Allo stesso tempo, le Parti rilevano l’importanza di valorizzare il contributo essenziale svolto dalle Comunità nell’azione di recupero dei tossicodipendenti.

Le Parti ritengono quindi che, sul piano prevenzionale, occorra potenziare al massimo la rete degli operatori sociali e l’interazione tra questa, la Prefettura e le Forze di Polizia.

A questo fine, sarà attivato presso la Prefettura uno specifico Tavolo tecnico, finalizzato ad individuare mezzi e sistemi di scambio informativo, volto ad una approfondita e congiunta comprensione del fenomeno e della sua dimensione territoriale.

Sul piano della prevenzione dei reati connessi all’uso di sostanze stupefacenti, insieme agli strumenti già individuati nei paragrafi precedenti, le Parti convengono sull’opportunità di un’azione congiunta, condotta con assiduità e in modo incalzante, tra Forze di Polizie e Polizie locali, ai fini dello smantellamento delle principali piazze dello spaccio della città. Tale azione potrà essere accompagnata sul piano amministrativo dalla individuazione, nel rispetto dei criteri individuati dagli artt. 9 e 10 del D.L. 14/2017, convertito nella L. 48/2017, e delle indicazioni che potranno essere fornite dal Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, delle aree che ospitano tali piazze, al fine di inserirle tra quelle da sottoporre a particolare tutela.

L’Amministrazione locale, oltre a promuovere con il concorso di tutti gli altri



Prefettura di Matera

soggetti coinvolti o comunque interessati nel processo di riqualificazione delle aree interessate dal fenomeno, si impegna alla valorizzazione dell'aggregazione sociale, anche attraverso la promozione, all'interno di esse, di eventi e manifestazioni.

Laddove i provvedimenti adottati dal Sindaco e l'azione portata avanti dall'Amministrazione locale, anche in attuazione del presente Patto, non dovesse rivelarsi sufficiente ai fini della risoluzione del problema, il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in assenza di altri strumenti di intervento previsti dall'ordinamento, valuterà la sussistenza dei presupposti di urgenza e necessità per l'eventuale adozione di ordinanze *extra ordinem*.

ARTICOLO 9

Aree da sottoporre a particolare tutela

Ferme restando le indicazioni contenute nei precedenti paragrafi, riguardanti gli specifici contesti di riferimento, ai fini dell'individuazione delle aree da sottoporre a particolare tutela ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.L. 14/2017, convertito nella L. 48/2017 e s.m.i., il Comune si può avvalere dei suggerimenti e delle indicazioni forniti in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Le Parti si impegnano a sensibilizzare gli enti responsabili del sistema delle infrastrutture portuali, ferroviarie e del trasporto pubblico ai fini di un costante aggiornamento della disciplina dei divieti di stazionamento nelle medesime aree infrastrutturali e nelle relative pertinenze. Tutte le aree sottoposte a particolare tutela ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.L. 14/2017, convertito nella L. 48/2017 e s.m.i., devono essere segnalate con apposita cartellonistica di avviso e informazione per gli utenti.

Nelle more dell'adozione della Direttiva contemplata dal comma 6 dell'art. 10 del D.L. 14/2017, convertito nella L. 48/2017 e s.m.i., il flusso informativo tra Polizia locale e Forze di Polizia in merito alle contestazioni relative al divieto di stazionamento nelle aree da sottoporre a particolare tutela è regolato da uno specifico disciplinare tra il Comune e la Questura.

ARTICOLO 10

Attività di prevenzione dell'occupazione di immobili e spazi pubblici e privati. Procedure di sgombero.

Le Parti convengono che, al fine di un ordinato svolgimento della vita civile e della pacifica convivenza, occorre garantire, in tutte le manifestazioni della vita sociale, il più assoluto rispetto della legalità contro ogni forma di sopruso o abuso ed ogni espressione di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, con riguardo



Prefettura di Matera

particolare all'occupazione abusiva degli immobili.

Le Parti danno atto che la comunità **materana**, nel suo insieme, per il livello molto elevato di coesione sociale e di spirito solidale dimostrato in più occasioni anche nel recente passato, è in grado di assicurare forme di prima accoglienza e di inclusione sociale anche in favore dei portatori delle fragilità più estreme, senza che questi debbano a tal fine ricorrere a forme di illecita acquisizione dei mezzi di sostentamento.

Purtuttavia permane il rischio di un'occupazione abusiva di immobili pubblici o privati; in questo senso, le Parti manifestano il proprio impegno a voler contrastare con la massima determinazione le occupazioni arbitrarie degli immobili. A tal fine, ai sensi dell'art. 11 del D.L. 14/2017, convertito in L. 48/2017 e s.m.i., sulla base delle direttive emanate dal Prefetto saranno poste in essere in chiave preventiva tutte le attività utili ad evitare possibili intrusioni abusive negli immobili o occupazioni permanenti di spazi, in primo luogo mediante monito-diffida ai proprietari pubblici o privati a mettere in sicurezza le loro proprietà, a pena di intervento sostitutivo da parte del Comune.

Le Parti concordano che, laddove le misure e le cautele adottate in chiave preventiva possano non sortire effetti, gli interventi di sgombero degli edifici o spazi pubblici occupati abusivamente devono essere improntati alla massima rapidità ed urgenza. In tal senso, indispensabile potrà essere il supporto informativo fornito dall'Ente gestore dell'edilizia residenziale pubblica, ovvero dai Comitati di quartiere.

L'esecuzione dello sgombero avverrà in questi casi in via di autotutela da parte delle Amministrazioni pubbliche proprietarie, con il supporto della Polizia locale e, ove la natura dell'intervento da realizzare dovesse renderlo necessario, con l'ausilio della Forza pubblica, da richiedere specificamente al Prefetto.

Le procedure di sgombero degli immobili privati seguono le regole e i criteri stabiliti dall'art. 11 del D.L. 14/2017, convertito in L. 48/2017, come modificato dall'art. 31ter del D.L. 113/2018.

In tutti i casi, ove gli occupanti siano riconosciuti come soggetti in condizione di fragilità, agli stessi, secondo le indicazioni fornite con la Direttiva del Ministero dell'Interno n. 11001/123/111 dell'1.9.2018 e nel rispetto del citato art. 11 del D.L. 14/2017, convertito in L. 48/2017 e s.m.i., sono assicurate forme di primissima accoglienza.

Nella Cabina di Regia prevista dall'art. 11 del D.L. 14/2017, come modificato dall'art. 31ter del D.L. 113/2018, ove si renda necessaria la sua attivazione, potranno essere chiamati a partecipare anche i rappresentanti delle associazioni di categoria e del Terzo Settore.

Con la pianificazione delle procedure di sgombero, sono contestualmente definiti gli interventi di messa in sicurezza degli edifici e degli spazi pubblici o privati interessati dall'occupazione abusiva, con oneri a carico del proprietario.



Prefettura di Matera

ARTICOLO 11

Prevenzione e contrasto dell'abusivismo commerciale

Le Parti concordano sulla necessità di assicurare una costante azione di contrasto all'abusivismo commerciale, in tutte le sue forme, ed alla commercializzazione di prodotti contraffatti. Si tratta di un fenomeno che, oltre a poter causare conseguenze anche gravi sulla salute delle persone e sull'ambiente, incide negativamente su tanti settori dell'economia, determinando inoltre minori introiti per la finanza pubblica.

Nell'attività di prevenzione e contrasto, particolare attenzione dovrà essere rivolta alla diffusione del fenomeno in occasione di eventi e manifestazioni di pubblico spettacolo. A tale riguardo, anche sulla base delle positive esperienze maturate, le Parti convengono sulla opportunità di agire in via preventiva, fermando e dissuadendo i venditori abusivi di merce lungo le vie di accesso a **Matera**, ovvero all'atto del loro arrivo presso le infrastrutture del trasporto su gomma o su rotaia. Analoga attenzione dovrà essere prestata in concomitanza del periodo estivo e durante le vacanze natalizie.

In chiave preventiva, il Comune si impegna a verificare la possibilità di includere tra le aree da sottoporre a particolare tutela ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.L. 14/2017, convertito nella L. 48/2017, anche i luoghi deputati allo svolgimento di fiere e mercati. L'azione diretta contro l'abusivismo commerciale sarà condotta, in primo luogo, avuto riguardo agli attuali assetti di competenze ed alle indicazioni ministeriali, dalla Polizia locale che, in relazione allo svolgimento di attività particolarmente complesse, o che possono determinare condizioni di pericolo per il personale operante, potrà essere supportata dalle Forze di Polizia messe a disposizione dal Prefetto.

Sarà cura del Comune di Matera mettere a disposizione specifici immobili per lo stoccaggio e il deposito della merce sequestrata.

Particolare attenzione potrà assumere la funzione svolta dalla Guardia di Finanza ai fini di una più complessiva azione contro la filiera del fenomeno, con particolare riferimento al tema della contraffazione dei prodotti.

Le Parti convengono sulla necessità che l'attività di prevenzione e contrasto sia accompagnata da una costante e sempre più incisiva campagna di sensibilizzazione verso gli acquirenti della merce in merito ai rischi sulla salute e per l'ambiente derivanti dall'uso di prodotti contraffatti. In tal senso, le Associazioni di categoria si impegnano, in occasione degli eventi più importanti che attraggono a **Matera** elevati flussi di visitatori, e conseguentemente venditori abusivi di merce, e sempre, prima dell'avvio della stagione estiva e del periodo delle vacanze natalizie, a realizzare una capillare campagna informativa, anche attraverso il massimo coinvolgimento dei



Prefettura di Matera

mass media e dei social networks.

Al fine di garantire un'azione sinergica, in sede di Cabina di Regia potrà essere valutata l'esigenza di uno specifico protocollo da adottare sul tema della prevenzione e contrasto all'abusivismo commerciale ed alla contraffazione, con l'essenziale coinvolgimento della Camera di Commercio, delle Associazioni di categoria e dei rappresentanti delle Associazioni dei consumatori.

ARTICOLO 12

Sicurezza delle manifestazioni

Le Parti condividono l'esigenza che lo svolgimento delle manifestazioni e degli eventi di pubblico spettacolo avvenga nel rispetto della più rigorosa cornice di sicurezza.

Ferma restando l'osservanza delle norme di legge e regolamentari poste a presidio della sicurezza dei locali di pubblico spettacolo e delle manifestazioni pubbliche, il Comune si impegna a trasmettere al Prefetto appena predisposto, e comunque con un anticipo di almeno 30 giorni rispetto alla prima data utile, la bozza del programma degli eventi relativi ad una determinata stagione o ad un determinato periodo dell'anno.

Il Prefetto sottopone la bozza di programma al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargato alla partecipazione dei Vigili del Fuoco, per la predisposizione di una prima pianificazione degli interventi delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco.

Il programma delle manifestazioni è possibilmente articolato in modo da evitare la concomitanza, all'interno della città, di più eventi di grande richiamo diretti ad un pubblico omogeneo, ovvero in date coincidenti con tradizionali eventi di grande richiamo organizzati nei Comuni limitrofi.

Per i nuovi eventi inseriti nella bozza di programma, il Comune fornirà anche una relazione sui principali aspetti organizzativi che caratterizzeranno gli stessi.

ARTICOLO 13

Truffe agli anziani

Le Parti si impegnano a promuovere e a sostenere le campagne di sensibilizzazione rivolte alla tutela degli anziani contro le truffe ed i raggiri; si impegnano altresì ad assicurare un costante monitoraggio, in primo luogo attraverso i Servizi sociali e la Polizia locale, nei confronti di quegli anziani che, a causa di un insufficiente sistema di relazioni sociali, appaiono più facilmente intercettabili e raggirabili da delinquenti e truffatori.

Le Parti, oltre alle Associazioni territorialmente promotrici di tali campagne, si



Prefettura di Matera

impegnano a coinvolgere sul tema anche i rappresentanti del Terzo Settore e le altre Amministrazioni pubbliche che possono concorrere all'assunzione di iniziative in materia, al fine di garantire una risposta al problema, in prima battuta di tipo informativo, preventivo ed assistenziale. Le risultanze del monitoraggio sopra ricordato potranno essere altresì oggetto di periodica ed attenta disamina in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ai fini dell'adozione di misure di prevenzione e di controllo del territorio, nonché in sede di riunione della Cabina di regia di cui all'art. 3 del presente Patto.

Presso l'Ufficio Servizi sociali del **Comune di Matera** sarà realizzata e costantemente aggiornata una mappatura degli anziani più a rischio, secondo le segnalazioni che perverranno dai soggetti istituzionali interessati, ai fini di un più calibrato monitoraggio della loro situazione.

Le Forze di Polizia assicureranno la loro consueta partecipazione alle campagne di informazione. In tale contesto, di peculiare importanza risulta il ruolo rivestito dai centri di aggregazione sociale e religiosa i quali, in ragione della loro funzione di luogo di incontro e di ritrovo degli anziani presenti sul territorio, consentono di realizzare frequenti o finanche periodiche occasioni di sensibilizzazione ed informazione in favore dei propri frequentatori, attraverso il prezioso supporto organizzativo ed operativo delle Forze dell'ordine e del Terzo Settore.

ARTICOLO 14

Movida

Le Parti intendono riservare massima attenzione alla "movida", fenomeno che, ove non indirizzato opportunamente verso forme di gestione controllata, rischia di riflettersi negativamente sulla sicurezza e pacifica convivenza civile.

Le Parti convengono che gli strumenti previsti dalle norme di legge succedutesi negli ultimi anni consentono, attraverso il ricorso alle ordinanze previste dagli artt. 50 e 54 del TUEL, di poter orientare il fenomeno verso modelli maggiormente governabili e/o condivisi.

E' obiettivo delle Parti favorire lo svolgimento di attività di intrattenimento nel territorio comunale, in modo da evitare che i giovani del posto si rechino altrove, soprattutto nelle vicine località con più organizzate forme di divertimento, esponendosi al rischio di incorrere in incidenti stradali.

A tal fine, le Parti concordano sull'esigenza di migliorare la sicurezza prevenzionale e situazionale delle zone deputate a forme di divertimento dedicate ai più giovani, in modo da renderle compatibili con l'esigenza di tutelare il riposo e la quiete delle persone e la loro incolumità.

In questo senso, il Sindaco del Comune adotta i provvedimenti di competenza, impegnandosi ad acquisire preventivamente, ove la natura del provvedimento lo



Prefettura di Matera

richieda, le valutazioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Sulla base delle valutazioni dello stesso Comitato, il Prefetto assicurerà tempestivamente il necessario concorso delle Forze di Polizia all'attuazione delle predette ordinanze, e una più sistematica attività di controllo delle zone sopra indicate.

Le Parti verificheranno, d'intesa con le Associazioni di categoria dei titolari dei locali di pubblico spettacolo e degli esercizi pubblici, la possibilità di sottoscrivere intese ai sensi del 3/2018, convertito il L. 132/2018.

Al fine di garantire il regolare afflusso e l'ordinato deflusso delle aree della "movida", il Comune di impegna a promuovere, d'intesa con altri Enti proprietari delle strade finitime a tali zone, progettualità volte a garantire crescenti condizioni di sicurezza per la viabilità a favore degli avventori di dette aree.

ARTICOLO 15

Promozione dell'inclusione sociale

Il Comune di **Matera**, nel contesto delle politiche di sicurezza integrata, promuove azioni di inclusione sociale, lavorativa, abitativa operando con la metodologia di rete e di Servizio Sociale Professionale in sinergia con i soggetti pubblici e privati rispettivamente competenti ed impegnati in tali aree, per la maggiore efficacia degli interventi posti in essere. A tal fine si impegna a valorizzare tutte le opportunità offerte dal sistema di protezione pubblica nazionale, in particolare attraverso i patti di inclusione previsti dalla misura "Reddito di cittadinanza" e dalla normativa regionale in materia di Tirocini di Inclusione sociale, oltre a ricercare finanziamenti finalizzati a favorire l'inclusione delle fasce più vulnerabili prevenendo e contrastando il rischio di emarginazione o di povertà culturale, economica o di relazioni sociali.

ARTICOLO 16

Prostituzione

Le Parti si impegnano a sviluppare iniziative tese ad evitare l'insorgere di fenomeni di degrado e minaccia alla sicurezza urbana connessi all'esercizio della prostituzione, attraverso le seguenti linee di azione:

- sottoposizione alla valutazione del CPOSP della problematica in discorso, allo scopo di predisporre eventuali piani coordinati di contrasto al fenomeno;
- interventi atti a verificare la regolarità della posizione delle persone coinvolte, in relazione alla vigente normativa in punto di accesso e



Prefettura di Matera

- permanenza sul territorio nazionale;
- valutazione di misure finalizzate ad impedire e/o ostacolare l'insorgenza delle condotte di cui trattasi, quali ad esempio limitazioni alla circolazione veicolare attraverso l'apposizione di divieti di fermata e conseguente esecuzione di servizi di polizia stradale;
 - eventuale adozione di ordinanze sindacali ai sensi dell'art. 54 TUEL c. 4bis, finalizzate alla prevenzione e contrasto all'insorgenza di fenomeni criminosi o di illegalità, quali lo sfruttamento della prostituzione;
 - Sostegno e rafforzamento dei programmi di assistenza, recupero e integrazione sociale a favore delle vittime di violenza e sfruttamento, con il prezioso supporto delle associazioni di settore.

ARTICOLO 17

Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto

Le Parti concordano sull'opportunità di promuovere iniziative di formazione per il personale del Corpo di Polizia Locale e di aggiornamento professionale per il personale delle Forze di polizia a competenza generale.

Allo scopo di migliorare la professionalità del personale delle Forze di polizia e del personale della Polizia locale, creando le condizioni per una sempre maggiore sinergia nel quadro della sicurezza integrata, eventuali iniziative di aggiornamento professionale congiunto si svolgeranno con modalità da definire, quali seminari, workshop, tavole rotonde su tematiche di interesse comune, con particolare riguardo alla polizia di prossimità, concorso nei servizi di controllo del territorio da parte della Polizia Locale, utilizzo della videosorveglianza, fenomenologie criminali, sicurezza urbana e, più in generale, fattispecie delittuose che destano particolare allarme sociale, comunicazione e diffusione della cultura della legalità, disciplina dell'immigrazione, problematiche concernenti i minori, controllo degli esercizi pubblici, sicurezza della circolazione stradale, ed altri temi che saranno individuati concordatamente dalle Parti.

ARTICOLO 18

Ulteriori impegni del Comune di Matera

Il Comune di Matera, oltre agli obblighi sopramenzionati in materia di implementazione dei sistemi di videosorveglianza si impegna:

- ad assicurare, con la forza organica di cui dispone la Polizia Locale, la più ampia collaborazione con le Forze di Polizia nell'espletamento dei servizi di sicurezza stradale, garantendo la viabilità ordinaria ed in via prevalente i servizi di quella straordinaria legati a manifestazioni od eventi;



Prefettura di Matera

- ad intensificare l'impiego delle pattuglie della Polizia Locale dedicate agli interventi di rilevazione degli incidenti stradali, specie nelle ore serali e, compatibilmente con la propria organizzazione del servizio, notturne, per consentire un correlativo incremento dei servizi delle Forze di Polizia impiegate nell'azione di contrasto alla criminalità;
- ad offrire il supporto informativo e operativo delle proprie pattuglie di Polizia Locale impegnate nei servizi serali e notturni alle pattuglie delle Forze di Polizia impegnate in compiti di Pubblica Sicurezza e Polizia Giudiziaria;
- a provvedere alla vigilanza dei parchi pubblici cittadini, nonché alla sorveglianza sugli esercizi pubblici e le attività commerciali;
- a valutare la possibilità di impiegare associazioni di volontariato nell'azione di presidio presso i principali istituti scolastici, con particolare riguardo ai plessi delle scuole primarie, in coincidenza con l'inizio e la fine delle quotidiane attività didattiche, per garantire la sicurezza degli alunni, ottimizzando, nel contempo, i compiti e le attività proprie della Polizia Locale;
- a segnalare agli uffici competenti, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 15 del presente Patto, particolari situazioni di criticità che possano comportare riflessi sulla sicurezza urbana, quali, ad esempio, emarginazione, disagio giovanile, abbandono di minori ed anziani, carenze abitative, che richiedono, anche in via preventiva, attività sinergiche con i soggetti pubblici e privati interessati;
- ad intensificare la propria attività in materia di tutela del patrimonio pubblico.

ARTICOLO 19 Sale Operative

Le Parti si impegnano a potenziare, in conformità alle direttive emanate dal Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza e previa valutazione di fattibilità da parte degli organi tecnici della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale del predetto Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il collegamento tra le sale operative della Questura, del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e degli altri Uffici/Comandi della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri che ne sono dotati, con quelle delle Polizie Locali, previa verifica delle compatibilità tecnologiche. Nel caso di attivazione di servizi notturni e comunque in ogni caso di necessità, le centrali operative delle Forze di Polizia si impegnano a fornire ogni possibile supporto informativo e tecnico agli operatori di polizia locali impegnati in servizi di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria.



Prefettura di Matera

ARTICOLO 20 **Regione Basilicata**

La Regione Basilicata si impegna, nell'ambito delle proprie competenze in materia di sicurezza integrata ed in linea con le indicazioni di cui all'art. 7 del DPCM del 12 settembre 2000 in materia di "Sistema integrato per le politiche di sicurezza e di educazione alla legalità", a sostenere, in collaborazione con il sistema delle autonomie locali, iniziative promosse nell'ambito del presente Protocollo e rivolte all'integrazione delle politiche sociali e territoriali di competenza della Regione e degli Enti locali con le politiche di prevenzione e contrasto della criminalità, di diretta competenza degli organi statali.

ARTICOLO 21 **Risorse finanziarie**

Il Comune concorre alla realizzazione degli obiettivi del presente Patto attraverso le proprie risorse finanziarie già individuate per la gestione ordinaria dell'Ente, nonché promuovendo ogni forma di sinergia interistituzionale con la **Regione Basilicata**.

Eventuali apporti finanziari da parte degli enti locali in favore del Ministero dell'Interno dovranno essere comunque regolati, per gli aspetti amministrativi e contabili, da un'apposita convenzione da stipulare tenendo conto dello schema tipo e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con la circolare n. 750.A.0010.3.250/2934 del 19 novembre 2007; in particolare, la convenzione dovrà prevedere che eventuali costi di manutenzione dei beni acquistati con i contributi finanziari erogati dagli enti locali o messi a disposizione dagli stessi a titolo gratuito, dovranno essere posti a carico degli enti medesimi.

Il Prefetto promuove, su delega del Ministro dell'Interno, la predisposizione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia.

ARTICOLO 22 **Durata, revisione ed estensione del Patto**

Il Presente Patto ha durata triennale ed è rinnovabile; allo stesso potranno aderire altri enti locali del territorio della provincia interessati, con il concorso di proprie risorse, nonché enti privati ed associazioni.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, a cadenza semestrale si procederà comunque ad una verifica generale congiunta sullo stato di attuazione



Prefettura di Matera

del presente Patto, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessarie per il miglior conseguimento dei risultati programmati.

Per la Prefettura di Matera il Prefetto

Il Presidente della Regione Basilicata

Il Sindaco del Comune di Matera

Il Sindaco del Comune di _____

Prefettura Matera - AREA I - Ordine e Sicurezza Pubblica - Prot. Uscita N.0016821 del 01/04/2022